



A.S.D. GINNASTICA LEVANTO - 1907

Con l'avvio dei Giochi Olimpici moderni nel 1896, in tutto il mondo si rafforza il desiderio di pratica sportiva intesa anche come conquista da parte delle masse alle quali era quasi totalmente preclusa. Anche i nostri soci fondatori provano a realizzare il loro sogno: praticare lo sport inteso come divertimento, miglioramento della qualità di vita e accesso ad un ambiente privo di barriere sociali.

La Federazione Ginnastica Italiana è il riferimento organizzativo multidisciplinare al quale si rivolgono molte realtà quando, il 1° agosto 1907, un gruppo di giovani "levantini" decide di presentare la domanda di affiliazione. Tutti sono consapevoli delle difficoltà che dovranno affrontare. L'impegno non spaventa, anche se sottrarre energie solo per divertimento crea qualche problema a quanti lavorano duramente per collaborare al sostentamento della propria famiglia, in molti casi numerosa.

La fase iniziale dell'attività della Levanto

Il 25 ottobre 1908, all'età di ventitré anni, Teodoro Puppo, il primo presidente dell'associazione, firma lo statuto che all'articolo 3 riporta «la società resta estranea a ogni manifestazione politica o religiosa». Eppure non tutto fila liscio nei rapporti con la Società Ginnastica Sportiva "Italia", l'altro sodalizio che muove i suoi primi passi sotto la guida di Serafino Verini, suo coetaneo, spinto da ideali opposti. Dalla rivalità, che coinvolge gran parte della popolazione, scaturisce un'incontenibile energia che induce uno sviluppo impensato, suscita interesse e genera ambiziosi appetiti. Il sindaco Emanuele Zoppi e l'intero consiglio, appena eletti, si destreggiano con esercizi di equilibrio diplomatico per non incorrere in accuse di favoritismo, pur essendo animati dalla volontà di continuare a sostenere lo sviluppo delle attività sportive giovanili secondo quanto intrapreso dal Regio Commissario Piomarta. Costui, chiamato ad amministrare in via provvisoria il Comune di Levanto, aveva emanato la delibera del 13 giugno 1908 in favore dell'utilizzo della piazza Gioachino da Passano

per le esercitazioni della Società Ginnastica Levanto, allora ancora unica realtà presente, e promosso successivamente il Convegno Ciclopodistico del 16 agosto.

Il 1909, anno nel quale entrambe risultano "federate", vede le società "levantine" affrontarsi in accese sfide, non solo di natura sportiva, seguite da continue richieste di sovvenzione rivolte all'amministrazione comunale. Questa, ben conscia della necessità di limitare l'esborso di contributi, vede di buon occhio l'unificazione, che si realizza dopo la sostituzione dei rispettivi vertici della Società Ginnastica "Levanto" e di quelli della Società Ginnastica Sportiva "Italia". Attilio De Rossi succede a Teodoro Puppo solo per un breve mandato; appartiene alla borghesia agiata e si trova fra le mani le redini sfuggite ad una dirigenza messa a dura prova da molteplici insidie. Lascerà ben presto la guida a Serafino Cipollini, per attirare su di sé l'attenzione in veste di atleta anche grazie all'esotismo dei suoi tratti somatici. Eccellente fotografo, a lui dobbiamo la nutrita rassegna fotografica supportata da concreti riscontri, custoditi presso l'archivio storico della Fidal, relativi a gare organizzate dal nostro sodalizio. Gran parte delle immagini riguarda Gian Luca Massola, giovane aristocratico levantese dedito, con buoni risultati, alle corse di velocità e mezzofondo sulle strade di casa e altrove.

Nonostante la perdurante conflittualità, grazie alla dedizione e alla capacità di mediazione di alcuni, la Società Ginnastica organizza manifestazioni podistiche di pregio a livello nazionale, nobilitate dalla presenza dell'olimpionico Franco Giongo, più volte campione italiano sui 100 e 200 metri. Gli avvenimenti risentono delle tensioni sociali di natura ideologica che coinvolgono gli opposti schieramenti, alle prese con l'atavica rivalità fra i vari rioni del borgo e le frazioni dell'ampia valle (la stessa rivalità che si celebra nelle rievocazioni storiche del "Palio", nelle città che ne conservano memoria e rinnovano le sfide fra contrade, borgate, sestieri o quartieri). Sono circa cinquemila le anime presenti su un territorio che ha visto la propria gente unirsi in caso di pericolo, come al tempo delle incursioni



ASD
GINNASTICA
LEVANTO

STATUTI E DATE DI FONDAZIONE

SOCIETÀ GINNASTICA LEVANTO

STATUTO SOCIALE

Art. 1. — Il 1° di Agosto 1907 si è costituita in Levanto un'Associazione dal titolo Società Ginnastica Levanto. Questo titolo non potrà essere cambiato se non col l'unanime consenso dei soci.

Art. 2. — Lo scopo della Società è quello di raccogliere intorno a sé tutti coloro che vogliono addestrarsi in ogni genere di fisica educazione.

Art. 3. — La società resta estranea ad ogni manifestazione politica e religiosa.

STATUTO

CAP. I Costituzione.

Art. 1. — Il 12 Agosto 1907 si è costituita in Levanto una Associazione col titolo di "Società Ginnastica Levanto."

Art. 2. — Lo scopo della Società è quello di raccogliere tutti coloro che vogliono addestrarsi in qualsiasi genere di educazione fisica.

Art. 3. — La Società rimane estranea a qualsiasi manifestazione politica e religiosa.

CAP. II. Soci.

Art. 4. — I Soci si distinguono: Soci effettivi, temporanei, vitalizi ed onorari.

Art. 5. — Soci effettivi sono coloro che appartengono o vogliono appartenere alla Società per un periodo lungo di tempo.

A sinistra, la prima pagina del primo statuto: il presidente è Teodoro Puppo, la data di fondazione è il 1° Agosto 1907. A destra, la prima pagina del secondo statuto: il Presidente è Luigi Giusto, la data di fondazione è il 12 Agosto 1907.

Sotto, l'immagine della tessera di Socio del giugno 1919 con riportato l'anno di fondazione 1908.



L'anno di fondazione che si legge sulla tessera non corrisponde a quello riportato da entrambi gli statuti. È indubbio che documenti guida di una associazione non possano essere sospettati di una simile grossolana inesattezza. Appare quindi evidente che l'incongruenza, ripetutamente rilevata su altri documenti, sia conseguente ad azioni interne di disturbo.



1907. I soci fondatori: a sinistra in primo piano il Presidente Puppo.



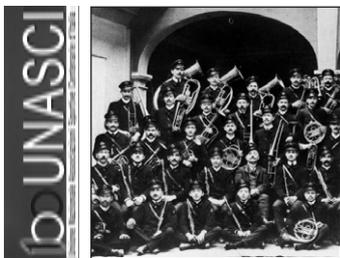
1908. Luigi Scapparone, uno dei primi ciclisti della Ginnastica Levanto.



1908. Celebrazioni del primo anniversario della Fondazione: la gara di velocità in Via Cairoli, ancor oggi ricordata come "I Cento Metri".

12 agosto 1912. Partenza dei 1.000 metri. Sullo sfondo si nota il campanile della chiesa parrocchiale di S. Andrea.





saracene e sotto il vessillo di Genova.

Da alcuni anni la ferrovia rende più rapidi i collegamenti con l'antica "Dominante" e la popolazione ne può trarre notevoli benefici, anche per quanto riguarda il normale disbrigo delle formalità legate allo sviluppo che consegue alla caduta dell'isolamento; molti hanno memoria dei traffici affidati alla via marittima ed al lungo tracciato stradale della Via Aurelia, essa stessa raggiungibile con un percorso tortuoso, in prossimità del famigerato "Passo del Bracco". Levanto conosce, in questo periodo, una politica urbanistica rispettosa dell'ambiente e pregevole dal punto di vista architettonico traendo beneficio, con equilibrio, dalle opportunità che derivano dalla presenza e dall'insediamento di nuove facoltose famiglie e influenti personalità. Nel golfo della Spezia, ad esempio, in una regata organizzata dalla "Velocior", riservata ai cutter da m. 8.50 e oltre, si impone "Cynillica" del barone Massola. Si ha notizia anche, dalle pagine de "Il Ginnasta", bollettino ufficiale della federazione, di gare di nuoto (altra disciplina praticata dai nostri atleti) per le quali non si dispone, fino alla tragica parentesi della Grande Guerra (contrariamente a quanto accaduto per il calcio ed il ciclismo), di documentazione fotografica.

Dopo la Grande Guerra

Il 16 maggio 1919 Luigi Giusto, eletto presidente, comunica al sindaco il ripristino dell'antica "Società Ginnastica" e chiede la disponibilità di un locale da adibire a sede. Giusto rappresenta un gruppo composto in gran parte da reduci di guerra, come ad esempio Aristide Anselmi, storico postino Cavaliere di Vittorio Veneto, al quale si deve la conservazione di preziosi reperti e la memoria della maglia sociale bordeaux (il colore corrispondente a quello dello stemma comunale) sottrattagli durante la prigionia. In questo periodo la società manifesta la sua vigorosa attività non solo nell'atletica leggera, dove si mette in evidenza il velocista Erasmo Roberto Bianchi, ma anche nell'impegno sociale, come riportato dallo statuto della "Croce Verde Levantina" nata per merito dei nostri soci, fra i quali Gino Ricciotti che ne diventa il segretario. E, in seguito alla disponibilità del campo ricavato su un terreno in

località San Gottardo, anche il calcio inizia ad imporsi all'attenzione degli sportivi soprattutto grazie al ritorno a casa di Onorio Gobetti, uno dei pionieri del movimento calcistico spezzino.

Il 23 settembre 1921 una turbolenta assemblea dei soci approva il secondo statuto: sono trascorsi quattordici anni e il sodalizio può continuare la sua vita con la denominazione voluta dai fondatori, con la sola variazione di alcuni giorni sulla data ma con il mantenimento dell'anno di fondazione (con buona pace di colui che diverrà capitano dei fasci di combattimento di Levanto). Tale documento definisce la genesi della società (benché vi sia chi non demorde e invii al sindaco una lettera su carta intestata recante come data di fondazione quella della Società Ginnastica Sportiva "Italia", il 7 agosto 1908). Un ritardo di pochi mesi sarebbe stato determinante per la scelta della denominazione.

Dopo un solo anno l'organigramma societario viene imposto dalle istituzioni politiche e non più determinato dalle assemblee elettive: diventa presidente Italo Odoardo, già delegato federale di affiliazione nel 1909, che si rivelerà comunque dirigente meritevole per il suo impegno, affrontato con correttezza e dedizione.

Sul piano nazionale rileviamo la scissione messa in atto da alcune società liguri e lombarde che, staccandosi dalla Fisa, danno vita all'Unione Italiana Sport Atletici in quanto, secondo la loro interpretazione, il Congresso di Venezia del 5/6 gennaio 1924 è stato manifestamente pilotato dal Governo. Nel successivo Congresso di Roma del 5/6 dicembre 1925 il conflitto è già ricomposto, ma sul piano locale si manifestano il disimpegno dell'atletica leggera ed il contestuale sviluppo della ginnastica artistica. La rinuncia, va considerato, viene favorita dall'aumento del traffico di autoveicoli sulle strade utilizzate per gli allenamenti e per le gare. E, certo, la scelta provoca rammarico giacché, proprio su quei percorsi in terra battuta, si sono conseguiti mirabili risultati da parte dei nostri atleti; ed è anche in ragione di ciò che il nostro Armando Diglio viene delegato a far parte in qualità di Commissario del Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Ligure della Fisa.

È in questo periodo che entra in gioco la figura del Maestro Pietro Firpo che, dopo l'iniziale formazione



ASD
GINNASTICA
LEVANTO

LORENZO GERMANO

Componente del Club Italia diretto da Sara Simeoni. Campione di salto in lungo ai nazionali studenteschi del 1991. Secondo classificato agli europei studenteschi di Parigi nel 1992. Campione italiano di salto in lungo nella categoria allievi a Grosseto, nel 1992.



1992. Campione Italiano di Salto in Lungo categoria Allievi.

Terzo posto ai campionati italiani indoor (primo tra gli atleti classe 1975) a Verona, nel 1993 nella categoria juniores. Campione italiano juniores dei 100 metri piani, a Pescara nel 1994. Vince, con la maglia azzurra della nazionale, i 100 metri piani nella sfida triangolare di Siviglia '94 Italia-Spagna-Cuba. Rappresenta l'Italia ai campionati mondiali di Lisbona '94.



Con la maglia delle Fiamme Azzurre.

Al primo anno della categoria senior entra nella squadra campione d'Italia. Partecipa così alla Coppa Campioni per club vestendo i colori delle Fiamme Azzurre. Il suo personale sui 100 m è di 10"48 elettrico. Il 6"74 elettrico nei 60 m indoor completa il quadro delle sue prestazioni.



12 settembre 1913. Gli atleti della Levanto in piazza Gioachino da Passano, concessa dal Commissario Regio per le esercitazioni di football.



1921. Eraso Roberto Bianchi, detto Nanni, impegnato sui 110 m ad ostacoli in Viale Umberto I.

28 maggio 1926. La Levanto al Congresso Ginnastico di Cagliari.





presso la Ginnastica Pro Italia della Spezia, ha maturato grande esperienza nella preparazione fisica del personale della Regia Marina. Il 20 giugno 1926 si tiene a Levanto un Convegno Ginnastico al fine di propiziare l'entrata nel Movimento da parte del sodalizio, "reduce" dal Concorso di Cagliari del 28 maggio. Per l'occasione viene persino approntata una spilla celebrativa con la figura del discobolo che sovrasta la grafica e la stessa sigla Sgl, abitualmente ricamata sulle divise e sulle tenute di gara quale logo sociale.

Nel periodo successivo però la ginnastica artistica vedrà la sua attività limitata alla partecipazione al Concorso di Como del 20 settembre 1927 ed alle lezioni di educazione fisica impartite gratuitamente agli alunni delle scuole presso il Campo Drago. Sorprendentemente infatti, a seguito della comunicazione al podestà del 30 novembre 1927, il Consiglio Direttivo appena insediato decide di favorire il calcio, a discapito dei corsi di ginnastica che contrastano con i programmi elaborati dall'Opera Nazionale Balilla.

Altri elementi di adeguamento alle circostanze politiche consistono nell'acquisizione delle stesse scelte effettuate dall'amministrazione civica (come la sostituzione del rosso dello scudo interno allo stemma comunale, con l'azzurro, colore delle insegne storiche dei signori da Passano). La Levanto, che peraltro mai aveva scelto i propri colori sociali, si uniforma immediatamente.

Il Tennis

Gli anni trascorsi dopo la fine della Prima guerra mondiale vedono proseguire lo sviluppo turistico con la costruzione di ville con parco e nuovi alberghi. Proprio nell'Hotel Excelsior è sorto il primo campo da tennis; ed è sul campo dell'Albergo Stella d'Italia che nel 1929 un componente della famiglia Odoardo si aggiudica i primi campionati spezzini battendo in finale Giordano.

Levanto diventa protagonista nell'affermazione del binomio sport-vacanza con il golfo come teatro della disputa di regate veliche, gare di nuoto e canottaggio. In particolare il sandolino, una sorta di kayak in legno molto diffuso, può essere usato per raggiungere in tempi rapidi le piccole insenature e le spiagge; per il suo fondo piatto si presta ad essere utilizzato per la "mura"

delle onde, sfruttando i frangenti tipici dei nostri fondali. È alla portata di ogni tasca anche grazie alla disponibilità dei numerosi falegnami che, cedendo di buon grado alle pressanti richieste di giovani "levantini" o "bagnanti", si mettono in gioco quali maestri d'ascia.

Nel 1929 termina la costruzione del Campo sportivo "Littorio", un impianto ricavato sulla sponda destra del torrente Ghiararo in località Isolotto, frazione di San Gottardo. L'associazione può disporre di fondi propri a sostegno dell'importante ruolo che svolge in favore dell'attività sportiva giovanile grazie alle donazioni di benefattori, fra i quali va ricordato il munifico Commendatore Giuseppe Vannoni, presidente onorario fino al 1926, anno della sua scomparsa.

Come auspicato da società e sostenitori il calcio riceve ulteriore vigore dalla disponibilità del nuovo campo e partecipa ai campionati della Figc del 1930/31 e 1931/32 nella Terza Divisione Liguria.

Nel 1932 viene temporaneamente messa da parte la tenuta bianco azzurra per vestire i colori di Roma capitale dell'Impero, dove si è celebrato il decimo anniversario della salita al potere del fascismo.

Il nuoto

Il 1933 vede Levanto arricchirsi di una nuova importante struttura turistica con forte valenza sportiva: il casinò con la piscina ad acqua di mare che diventa un punto di riferimento fondamentale per tutto il territorio sia per quanto riguarda la mondanità, che per le prospettive di diffusione del nuoto, dei tuffi e della pallanuoto.

Negli anni che portano alla soglia del secondo conflitto mondiale, le varie discipline praticate dalla nostra polisportiva nell'ambito del Coni devono fare i conti con la Onb ed in seguito con la Gil, come avviene su tutto il territorio nazionale. Solo la squadra di calcio conserva la propria identità grazie al consistente seguito popolare; ogni provincia vanta numerose realtà locali per cui, anche se le maglie riportano le sigle del regime, le varie compagini sono facilmente identificabili con la denominazioni originali.

Ciò non accade alle altre attività, che inviano singoli atleti alle competizioni, nazionali o meno.



ASD
GINNASTICA
LEVANTO

LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO



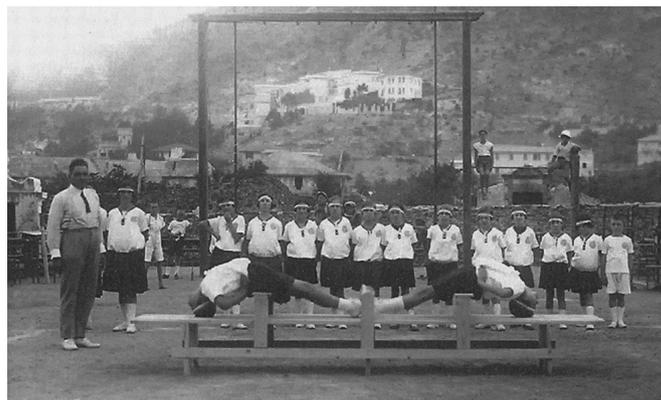
19 maggio 2007 - Livio Berruti apre ufficialmente le celebrazioni del centenario della Società Ginnastica Levanto 1907: Mario Bonnet consegna al campione olimpico una targa in vetro e ardesia. È la festa dell'atletica, un'occasione per premiare gli atleti di ieri e di oggi.



Sabato 1 dicembre 2007 - Auditorium Ospitalia del Mare. La comunità levantese festeggia il secolo di vita della Società Ginnastica Levanto, fondata l'1 agosto 1907. Il Sindaco di Levanto Maurizio Moggia affida in custodia a Mario Bonnet e Francesco Tuvo, responsabili delle discipline attualmente in attività, le stesce della fondazione, il prezioso riconoscimento in oro: una vera opera d'arte, realizzata da Renzo Bighetti.



Il riconoscimento della Comunità Levantese dedicato alla Società Ginnastica Levanto: Pescatori - Oro 18 kt, realizzato da Renzo Bighetti mediante la tecnica della microfusione.



Fine anni Venti. Il Maestro Pietro Firpo dirige l'esibizione di giovani Ginnaste sul Campo Drago.



1933 - Esibizione di sandolini nella piscina ad acqua di mare del nuovo Casinò di Levanto.

1935 - Sandolini impegnati nella "Mura delle Onde".





Lo sport al femminile, sotto la guida di Enrica Cottini, ha nella nuotatrice Amelia Duce, detta "Memme", la più nota espressione, punto di forza anche della squadra di pallacanestro. Anche in questo caso non manca il sostegno alla formazione da parte dell'ambiente, che non riserva altrettanto entusiasmo alle partecipazioni individuali, come in occasione dei campionati italiani nella piscina romana del Foro italoico.

Il Secondo conflitto mondiale e il dopoguerra

Si apre purtroppo ben presto l'altra tragica parentesi, quella della seconda guerra mondiale, ma questa volta, nonostante le devastazioni e i lutti, si possono riferire notizie su avvenimenti sportivi disputati da giovani non ancora chiamati alle armi.

Nel 1943 la Gil organizza una manifestazione denominata "Leva della Marcia", nella quale si impone il "levantino" Francesco Andaloro, classe 1926. Si tratta della qualificazione su tre prove per l'ambito finale nazionale sulla distanza di 7,5 km da disputarsi a Firenze. La prova in terra toscana è dominata dal nostro rappresentante ma, sul rettilineo finale, alcune "distrazioni" dei giudici consentono immeritate rimonte, relegando il nostro Francesco al terzo posto.

Dopo il ventennio si ritorna ad incarichi sociali conferiti per via elettiva e la struttura societaria viene riorganizzata ad opera di Roberto Bianchi, dirigente di banca ed ex atleta, che lascia la presidenza a Filadelfo Salvaterra. Con questa dirigenza la formazione di calcio sale al livello più elevato della sua storia. Le migliori squadre della serie C sono state inserite nella serie B e le altre, fra cui le liguri, abbinata a quelle della prima divisione regionale, danno vita ad una edizione straordinaria del campionato italiano di serie C. La squadra assume enorme rilevanza nel processo di ritorno alla normalità dopo i lutti e la devastazione causati dal secondo conflitto mondiale e viene identificata con il sodalizio stesso. Sulle maglie, a parziale risarcimento morale per quanti si erano dissociati dalla scelta degli anni venti, ritorna l'antico stemma comunale con lo scudo rosso. Per un decennio però, a cominciare dal 1962, a causa dello spostamento a monte della linea ferroviaria Genova-Roma, inizia una

pausa di attività durante la quale è solo il ciclismo ad assicurare la continuità sociale. Alla ripresa, superate resistenze divenute ormai strumentali, ritorna in auge lo scudo azzurro.

Gli ultimi quarant'anni

Nei primi anni Settanta, su un terreno di gioco ricavato su una discarica a mare di materiale di risulta scavato dalle gallerie, riprende vita la squadra di calcio e l'associazione ritorna gradualmente alla sua funzione polisportiva con l'affiliazione alla Federazione Italiana Nuoto, avvenuta nel 1977.

Nel 1980 è la volta del Karate e nel 1983 inizia l'attività la sezione di Pallavolo. Entrambe decideranno di proseguire autonomamente il loro cammino, dopo alcuni anni di permanenza all'interno della Ginnastica Levante. Nel 1984, con l'Atletica Leggera che si aggiunge al Nuoto, si viene a proporre un vero e proprio ritorno alle origini. Il nuovo stadio, con pista per atletica, sito alcune decine di metri a monte della ferrovia, dà impulso alle rispettive sezioni che, in breve, ottengono prestigiose affermazioni. La nostra squadra di calcio sale ripetutamente di categoria fino a disputare due campionati in "Interregionale", per terminare purtroppo, in modo tristemente repentino, la propria esistenza per problemi di ordine economico.

La Scherma, nata nel 1990 al tempo del definitivo declino della sezione calcio, ha vissuto una vita breve ma ricca di soddisfazioni per terminare l'attività proprio nell'anno delle celebrazioni del centenario a causa della carenza di iscrizioni.

Gli avvenimenti narrati, sono rimasti in gran parte occultati per una eccessiva forma di pudore ed assurdi complessi di colpa. Le celebrazioni del centenario, dissolti i malintesi, rendono giustizia all'operato dei Soci Fondatori.

È del 2010 l'adesione all'Unasci, associazione nella quale abbiamo trovato l'essenza dei valori e dei sentimenti più nobili che hanno contraddistinto il movimento sportivo.

Tutte le vicende descritte sono ampiamente documentate nel libro *Quel sogno di venti ragazzi*.

il presidente Mario Bonnet



ASD
GINNASTICA
LEVANTO

LE SEDI

Al tempo della fondazione, Via Vittorio Emanuele II n. 6 (l'attuale numero 27 di Via Dante Alighieri); prima della Grande Guerra, nella sala della Filarmonica Giuseppe Verdi (attuale Bar Clarisse); tra le due guerre mondiali presso la Società di Mutuo Soccorso per i Lavoratori e poi presso la palestra attigua al Campo Drago (attualmente vi si trova l'albergo Oasi); dopo la seconda guerra mondiale nel magazzino in Piazza Cavour (dove attualmente si trova la 'Sala esposizioni' comunale; nei primi anni Settanta, presso la stazione di rifornimento idrico delle locomotive a vapore (nei pressi della vecchia sede ferroviaria a mare); dopo il crollo avvenuto a seguito dell'alluvione del 1981, nei locali del Casinò Municipale; dal 1991 si rimane senza sede fino all'assegnazione dell'attuale locale presso la Casa delle Associazioni.

TUTTI I PRESIDENTI

Teodoro Puppo; Attilio De Rossi; Serafino Cipollini; Luigi Giusto; Italo Odoardo; Roberto Bianchi; Filadelfo Salvaterra; Agostino Daneri; Antonio Agata; n.m.i. Greco; Romeo D'Ascensi; Renato Affaticati; Cesare Giudice; Angelo Varsi; Giorgio Cassola; Michele Miceli; Pietro Bernardi; Mario Bonnet; Francesco Tuvo; Mario Bonnet.

L'ATTUALE CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mario Bonnet; *Vice Presidente:* Francesco Tuvo; *Segretario:* Vittorio Bertolotto; *Consiglieri:* Samuele Soraggi, Maria Cristina Moggia, Gian Luigi Del Bene.

IL LOGO

Nel 2010, con l'adesione all'Unasci, si è scelto di elaborare un nuovo logo societario che rappresentasse la sintesi dei vari simboli adottati nei diversi periodi del travagliato percorso. Il contorno dello scudo si rifà a quello che conteneva la sigla Sgl, come nel ricamo sulle maglie degli anni Venti. Gli stessi caratteri affiancati allo stemma comunale ne ricordano la grafica. La stella di bronzo è sostenuta dalla fascia azzurra in campo bianco con riferimento ai colori sociali. Il bordeaux viene utilizzato per le lettere e per le cifre nell'intento di ricordare il colore delle origini.

LA STELLA AL MERITO SPORTIVO

Il 27 Luglio 2010 alla Società Ginnastica Levanto1907 viene conferita la Stella di Bronzo al Merito Sportivo.

Nel crollo della sede sociale, avvenuto a seguito dell'alluvione del 1981, con l'archivio andò perduto tutto il materiale storico. La ricostruzione degli eventi, costata anni di ricerche, ha avuto un esito insperato grazie alla collaborazione dell'intera comunità. Particolare merito deve essere riconosciuto allo straordinario incoraggiamento indotto da Livio Berruti e alla disponibilità di Marco Martini.



La fotografia risale al campionato di calcio dilettanti 1947/1948. Con i dirigenti sono presenti alcuni calciatori della squadra che partecipò al Campionato di serie C 1945/46.



Una campionessa ed una grande promessa: Amelia Duce (1938), detta Memme, la più nota espressione del nostro sport femminile ante-guerra. Alessandro Azzinari (1985), giovanissimo karateca (otto anni) campione italiano della specialità per la categoria bambini.

2007. Ultima fotografia ufficiale della squadra di scherma. In piedi a sinistra l'istruttrice Valentina La Rosa con accanto il Dirigente Marco Viazzi; in piedi a destra il Dirigente Alberto Bertolini.

